La motivazione

Dott.ssa Simona Mencarini
Psicologa

Educare nell'autismo

Il compito dell'educazione è quello di **sostenere ogni individuo nello sviluppo di nuove abilità** per vivere meglio e conoscere il mondo.

Anche nell'educazione di un individuo con autismo ci si propongono gli stessi obiettivi.

La **valutazione delle risorse e dei deficit** dell'individuo e delle caratteristiche del suo ambiente sono alla base di un trattamento

Durata dell'intervento: **il disturbo, pur migliorando, dura tutta la vita** quindi sono necessari servizi per l'intero ciclo di vita.

Collaborazione con le famiglie: i genitori sono coloro che conoscono meglio il bambino e gli operatori sono gli esperti dei trattamenti.

Personalizzazione dell'intervento: non si propone un percorso rigido applicabile a tutti i soggetti ma è necessario insegnare con flessibilità nuove abilità ad ognuno.

Flessibilità: gli insegnamenti devono essere modificati nel corso del tempo in base ai risultati ottenuti ed alle esigenze del bambino e della famiglia.

Autonomia e spontaneità: fornire al soggetto gli strumenti per un uso indipendente, flessibile e spontaneo delle abilità acquisite.

Programmazione concreta: gli obiettivi dell'insegnamento strutturato devono essere abilità concretamente utili.

Motivazione all'apprendimento: durante l'apprendimento l'individuo deve essere gratificato.

Può essere **difficile** per il soggetto, all'inizio, **comprendere per quale motivo deve eseguire certi compiti.**

Anche i **soggetti a sviluppo tipico** incontrano questa difficoltà, ma possono essere **motivat**i dalla volontà di accontentare la mamma o l'insegnante: di **fare " bella figura".**

Fare bella figura è una motivazione troppo astratte per individui con autismo; sarà necessario quindi dare motivazioni concrete e strettamente collegate nel tempo all'esecuzione del compito.

Una ricompensa alimentare o un gioco sono il rinforzo più semplice e il più utilizzato ;
Anche il permesso di dedicarsi ad una attività preferita, non importa se stereotipata, può costituire un rinforzo adeguato .
Questi in seguito potranno essere sostituiti con il rinforzo sociale, costituito da lodi e complimenti.

È importante individuare un rinforzo adatto alle preferenze del singolo.

cameo
Vaniglia

UN PO' DI DEFINIZIONI…

Establishing Operation (EO): Operazioni Stabilizzanti (desiderio/motivazione) Aumenta (o diminuisce) temporaneamente l'efficacia di un rinforzo e aumenta (o diminuisce) temporaneamente i comportamenti mantenuti da quel rinforzo in passato.

Abolishing Operation (AO): Molte variabili motivazionali decrementano l'efficacia delle conseguenze.

Un semplice esempio può essere creato con il cibo, la privazione del cibo fa chiedere cibo mentre la sazietà non stimola la richiesta di cibo

Motivational operations (MO): Termine omnicomprensivo che comprende sia EO che AO.

LE MO SONO MOMENTANEE

- RINFORZO o RINFORZAMENTO : processo per cui la probabilitá di ricomparsa di un comportamento incrementa se immediatamente seguito da una conseguenza

- RINFORZATORE: lo stimolo rinforzante, es la trottola

- RINFORZARE : l'azione di somministrare una conseguenza contingente ad un comportamento che ne aumenta la futura frequenza.

RINFORZO NEGATIVO E POSITIVO

- RINFORZO POSITIVO: la presentazione contingente di un evento che aumenta o mantiene la frequenza del comportamento.
- Dare o fare qualcosa che il bambino trova piacevole e che aumenterà il verificarsi dello stesso comportamento nelle stesse condizioni

Insidie del rinforzo positivo: chi non conosce il principio del rinforzo positivo può usarlo senza sapere di consolidare comportamenti indesiderabili. L'insidia più frequente è l'attenzione sociale.

ad esempio, un tutor che cerca di rinforzare il contatto oculare in un bambino con ritiro sociale, avrà forse pochi risultati se altre persone che interagiscono col bambino lo rinforzano quando egli guarda in altre direzioni.

Rinforzatore negativo: Rimuovere uno stimolo avverso, il che va ad aumentare il verificarsi dello stesso comportamento nel futuro.

Una volta che avete scoperto molte cose a cui il bambino è interessato o che ama (possibili rinforzi) e avete adeguatamente abbinato voi stessi con il rinforzamento, potete iniziare ad insegnare al bambino.

- Fattori che rendono rinforzante uno stimolo: le ***Motivazioni Operative*** (deprivazione e saturazione).

Esse,

a) alterano temporaneamente l'efficacia del rinforzo

b) aumentano la frequenza del comportamento rinforzato con un dato rinforzatore (già Establishing Operations, Michael, 1993)

Tipi specifici di rinforzo

Rinforzo primario: è un rinforzo **incondizionat**o, cioè uno stimolo che funzionano da rinforzatore senza che ci sia stata una precedente storia di apprendimento. Sono il prodotto dello sviluppo filogenetico e quindi tutti gli individui della specie sono, a diversi livelli suscettibili, a quel rinforzo (cibo, acqua, ossigeno, temperatura, sesso).

Quindi **sono rinforzatori che il bambino gradisce naturalmente**, senza dovere imparare ad apprezzarli. Il cibo e le bevande sono i rinforzi primari più comuni. **Non è detto che un rinforzo primario sia più potente di un rinforzo secondario.**

Tipi specifici di rinforzo

Rinforzo secondario: Un **rinforzo condizionato**, cioè uno che il bambino ha dovuto imparare ad apprezzare. Oggetti preferiti, attività o giocattoli sono dei rinforzi secondari comuni.

Rinforzo sociale: Un tipo di rinforzo condizionato verbale, come "bravo" "fatto bene." I rinforzi sociali vanno sempre abbinati ai rinforzi primari ed altri tipi di rinforzi secondari.

Tipi specifici di rinforzo

Rinforzo generalizzato: Un t**ipo specifico di rinforzo secondario che viene scambiato** con una varietà di rinforzi di scambio (*backup reinforcers*).

Una mamma che mette un segno su un cartellone ogni volta che il bambino mette a posto la sua camera, dove per ogni dieci segni il bambino può scegliere un premio, utilizza un rinforzo generalizzato.

I soldi sono il rinforzo generalizzato più comune nella vita quotidiana

Selezionare un rinforzatore

- Chiedere al soggetto se possibile
- Chiedere alle persone vicine al bambino
- Osservare
- Testare le preferenze
- Provare….!

Video nascondino

I principi per l'utilizzo del rinforzo

Per essere efficace, il rinforzo deve essere

Immediato: Il rinforzo va dato **subito dopo il comportamento**, preferibilmente entro un secondo.

Contingente: L'accesso al rinforzo deve essere collegato al comportamento. Nell'ambito dell'insegnamento la somministrazione del rinforzo deve essere contingente alla migliore risposta del repertorio del bambino.

I principi per l'utilizzo del rinforzo

Importante: Il rinforzo deve essere di qualità o quantità abbastanza importante **per giustificare** (agli occhi del bambino) **lo sforzo**; deve essere proporzionato allo sforzo.

Assente dall'ambiente quotidiano: Se il bambino può avere tutto il gelato che vuole dalla nonna, perché mai dovrebbe sforzarsi per averlo come rinforzo?

Schemi di rinforzamento

Continuo: **Le risposte sono rinforzate in un rapporto 1:1**. Questo schema è adatto per l'acquisizione di nuove abilità, ma poco indicato a lungo termine in quanto i comportamenti mantenuti da uno schema continuo sono molto soggetti all'estinzione.

Estinzione: La somministrazione dei rinforzi viene cessata per estinguere un comportamento indesiderato. l'Estinzione è più efficace quando viene contemporaneamente rinforzato un comportamento alternativo. La combinazione delle due procedure può ridurre la frequenza del comportamento indesiderato più rapidamente. I rinforzatori forniti da altre persone o dall'ambiente fisico possono rendere vani gli sforzi fatti nell'applicare l'estinzione.

Schemi di rinforzamento

Intermittente: Generalmente sono utilizzati per il mantenimento o la generalizzazione di comportamenti già acquisiti. Gli schemi intermittenti possono essere espressi in forma abbreviata.

A Giulia piace giocare alle slot ..A volte vince e a volte no..

- **Token Economy** (tradotta come **economia simbolica**, **economia a gettoni**) è una tecnica sviluppata sulla base della psicologia comportamentale. Consiste in una forma di "contratto educativo", tramite il quale l'educatore stipula un accordo con il soggetto: ad ogni comportamento corretto, quest'ultimo riceverà un gettone (o altri oggetti simbolici), e ad ogni infrazione, gliene sarà tolto uno o non gliene verrà assegnato alcuno. In cambio di un certo numero di gettoni sarà garantito al soggetto l'accesso ad un determinato "rinforzo" materiale.

Nico
Work
Yes!
WOW

I'm Working For

SI LAVORA PER...
DVD player

STO LAVORANDO PER
PATATINE

Schemi di rinforzamento

Uno schema FR-3 è uno a rapporto fisso dove dopo ogni 3 risposte si rinforza; uno schema VR-5 è uno a rapporto variabile dove dopo *una media* di ogni 5 risposte si rinforza. Uno schema FI-2 è uno ad intervallo fisso dove il bambino viene rinforzato ogni 2 minuti; uno schema VI-4 è uno ad intervallo variabile dove il bambino viene rinforzato dopo *una media* di 5 minuti.

Video Token

Obiettivo finale di un programma di intervento:

una volta terminato il programma di rinforzo positivo per incrementare un comportamento

è importante che avvenga il passaggio all'ambiente naturale e a rinforzi naturali che mantengono il controllo di quel comportamento appreso

Dobbiamo essere certi di rinforzare e mantenere in ambiente naturale il nuovo comportamento, perché non torni al livello precedente

in sintesi, e in termini di efficacia, possiamo dire che *se vogliamo che un comportamento si presenti più frequentemente, lo si dovrà rinforzare; se invece vogliamo che un comportamento si presenti meno frequentemente, lo si dovrà ignorare*.

Grazie per l'attenzione!

Simona